Giovedì 18 Settembre. | Edizione del mattino. | Anno IX - 1856 - N. 257

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche.

Prezzo per le Associazioni

Torino	Un anno L.	13	Sei mesi L.	7	Tre mesi L.	4.
Provincie	id.	20	id.	11	id.	6.
Svizzera	id.	22	id.	12	id.	9.
Francia	id.	[illegible]	id.	19	id.	10.
Altri Stati	id.	[illegible]	id.	25	id.	13.

Provincie un nuovo L. 2. — Torino un numero Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, N° 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali.

Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta. id. id. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati franchi alla Direzione del Giornale.

TORINO, 17 SETTEMBRE

GLI OSPIZI DEI TROVATELLI

I

Così nella camera elettiva come nel senato è stata, nella scorsa sessione, sollevata la quistione gravissima riguardante l'assistenza dei trovatelli.

Nella relazione presentata al senato dall'onorevole conte di Pollone nella tornata del 24 aprile, intorno alla facoltà richiesta dalla Divisione amministrativa di Torino di eccedere nel 1856 il limite ordinario dell'imposta addizionale, leggesi:

Altra spesa, che tuttodì aumenta ed aggrava enormemente il bilancio della Divisione, si è quella riferentesi al contributo provinciale pel mantenimento degli esposti. Mentre nel 1847 e nel 1848 questa spesa era di lire 133m., arriva essa pel 1856 a L. 335,878, cioè assai più che non la metà dell'imposta normale divisionale, con un aumento progressivo di oltre il 152 p. 0/0 e ciò nel breve giro di otto anni: Contro la quale deplorabile condizione di cose, fondata sopra la legge del 16 di ottobre 1822, il consiglio nelle sessioni di ciascheduno anno, dal 1849 in poi, e più specialmente nell'adunanza del 16 di ottobre 1855, fece i più vivi reclami e le più formali proteste, invocando un pronto ed efficace rimedio, per cui la divisione abbia a non andare ulteriormente soggetta ad un peso, che preclude la via all'eseguimento di molte spese utili all'universale dei contribuenti, e che andrà per contro viepiù crescendo in ragione della maggiore affluenza degli esposti, che l'attuale comodità delle ferrovie contribuisce, astrazione fatta di altre e più gravi circostanze, ad aumentare ed attirare, anche da lungi, all'ospizio della capitale: proteste e richiami appoggiati su considerazioni talmente giuste, che dimostrano ad evidenza, come sia in oggi divenuta incomportabile la citata legge e voglia essere emendata; al quale scopo, non ne possiamo dubitare, sarà sollecito il governo di soddisfare, sottomettendo al parlamento più ragionevoli ed eque basi.

Questi lamenti sono giustissimi, poichè se le cose continuano come sono al presente, la Divisione di Torino dovrà provvedere al sostentamento degli esposti della maggior parte delle province della Terraferma, aggravando indebitamente i contribuenti, nel mentre si tolgono i mezzi a lavori di pubblica utilità.

Ma quali provvedimenti si consigliano per metter fine a tale gravezza? La quistione presentata sotto quest'aspetto è puramente di finanza, il senatore Pollone non poteva ravvisarla altrimenti, ma prima di risolverla è necessario discuterne e scioglierne altre, di cui quella è effetto, anzichè causa.

Il relatore del senato attribuisce il numero crescente degli esposti nell'ospizio di Torino all'apertura delle strade ferrate e ad *altre e più gravi circostanze* e soggiugne:

Nel corso della discussione a cui diede luogo questo progetto di legge, in seno del vostro ufficio centrale furono espresse gravi opinioni intorno all'impellente necessità di sviluppare il senso morale e religioso delle nostre popolazioni, come il mezzo il più efficace, per non dire l'unico, di frenare li tristi effetti della corruzione de' costumi della quale abbiamo le più irrefragabili prove nel segnalato straordinario aumento di tanti esseri infelici.

Il sentimento religioso è certo efficace sussidio contro la sregolatezza ed il vizio, ma non basta a colpire nelle sue radici un male, che dovunque, nei paesi cattolici come nei protestanti, nelle città e nelle campagne, è effetto di uno stato sociale difettoso, e non si è esacerbato negli ultimi anni, specialmente all'estero, che per lo sviluppo della industria manifattrice, per l'erezione di quei vasti opifici, che ricoverano migliaia e centinaia di artigiani e di lavoratrici esposte alle seduzioni ed ai pericoli della giovinezza e di una condizione poco prospera e rassicurante.

Gli esposti non sono tutti figli della passione e del vizio; non sono tutti figli naturali; molti sono figli legittimi che i loro parenti, spinti dalla miseria, abbandonano alla pubblica assistenza.

Si è tanto negli ultimi anni esagerato l'obbligo che ha lo stato di provvedere al vitto dei poveri, si è cercato di dare del governo un concetto tanto erroneo, e di estenderne cotanto le attribuzioni, facendo credere che a lui spetta di ordinare ogni cosa, e che da lui debbe attendere soccorso chi è nelle distrette, che non istupisce sianvi genitori, i quali, dimentichi dei loro sacrosanti doveri, affidino i loro pargoli all'assistenza pubblica. Non l'ha fatto Gian Giacomo Rousseau? Quando il filosofo ginevrino inviava i suoi cinque figli all'ospizio degli esposti, imitava la repubblica di Platone, ma questa repubblica è un ideale, attuandosi il quale non sarebbervi esposti, e l'autore dell'*Emilio* non ha fatto che seguire l'esempio di coloro, che, sforniti d'istruzione e di senso morale, mettono sullo stato quei carichi che ad essi sembrano troppo pesanti.

Non potrebbesi mettersi in dubbio che degli esposti molti sono figli legittimi, se si riflette che il loro numero aumenta negli anni in cui il vitto è caro, intanto che scema quello delle nascite, e che a tale aumento partecipano in siffatte contingenze così i distretti industriali come gli agricoli, ove la moralità ha più forte il freno salutare del pudore e di una vita più tranquilla ed ordinata.

Senonchè i governi non hanno contribuito ad accrescere il numero delle infelici vittime del vizio e del disordine morale colla legislazione, adottata riguardo agli esposti? Allorchè vedesi in Francia ascendere il numero degli esposti a 55,700 nel 1810, ad 84,500 nel 1815, a 97,900 nel 1818, a 111,400 nel 1823, a 127,600 nel 1831, a 131,000 nel 1833, non v'ha ragione di sospettare che le leggi abbiano la lor parte in siffatto incremento e che sia originato più dalle agevolezze accordate all'esposizione, che non da più pervertiti costumi? Queste considerazioni ci sono suggerite dall'esperienza di quegli stati d'Europa, i quali pubblicano frequenti statistiche della lor condizione economica e morale, e ci sembrano necessarie affine di correggere l'errore invalso ed il pregiudizio volgare di riguardare tutti gli esposti come figli illegittimi e caratterizzarli come se tali fossero.

Riconosciuto che al disordine morale si aggiunsero abusi gravissimi, si avrà un criterio per procedere alle riforme, che uno stato sì irregolare richiede.

L'erario pubblico sopporta una spesa ragguardevole, un'altra assai rilevante ne sopportano le provincie ed i comuni, e tuttavia gli assegnamenti si dimostrano insufficienti, nè impiegati con troppo vantaggio.

Egli è doloroso il riflettere che mentre si sostengono sì gravosi carichi per l'assistenza degli esposti, se ne ottenga sì poco frutto, perchè la morte miete tante vite che supera la proporzione più elevata dei decessi del resto della popolazione.

Per quanto si voglia di una mortalità sì spaventevole accagionare la complessione malaticcia della maggior parte di quegli infelici, essa non è sufficiente a spiegare una anomalia nell'ordine della natura, che dipenderdee da ben più profonde cause, le quali spetta al legislatore ed al filantropo di scrutare e che derivano probabilmente dalle regole adottate nell'istituzione degli ospizi dei trovatelli, di cui ci occuperemo in un prossimo foglio.

AUSTRIA E PARMA

La *Gazzetta di Verona* non può tollerare che si attribuisca all'influenza della Russia, l'abrogazione dello stato d'assedio di Parma e giura per tutti i santi del calendario, che la Russia non c'entra neppur pel buco della chiave; che la duchessa di Parma è affezionata all'Austria; che non ha alcun interesse a staccarsi da Vienna per ascoltare i consigli di Pietroburgo; che la Russia non ha neppur essa alcun interesse a combattere l'influenza dell'Austria in Italia, aggiungendo altre consimili considerazioni che non persuadono noi e probabilmente non hanno nemmeno persuaso l'autore dell'articolo.

Ma se la *Gazzetta di Verona* ha missione di sgridare i giornali piemontesi ed attribuir loro la colpa di aver affermato che al signor conte di Stackelberg si debbe il merito di aver consigliata la duchessa a sciogliere lo stato d'assedio, non osa però dichiarare che tale utile provvisione si debba all'Austria. Dice tra' denti che l'Austria applaude, ma non che abbia suggerito di ritornare alla legalità, ciò che significa far l'Austria di necessità virtù ed applaudire a quello che non si può impedire.

Il foglio ufficiale di Verona osserva, con quell'acutezza che l'onora, come tutti sanno, che la Russia non potrebb'essere riuscita che coi consigli o colla pressione. Davvero? Ma come poteva la Russia far pressione? Chi poteva fare pressione era l'Austria, non per abolire lo stato d'assedio, ma per mantenerlo; non per far liberare i carcerati, ma per cacciar in prigione degli altri.

La Russia lontana non può, nè ha interesse ad esercitare pressione a Parma od in altro stato d'Italia, anzi il suo interesse è di opporsi alla politica austriaca, di combatterla ovunque e sempre, così perchè causa di sconvolgimenti, come perchè ha cercato di abbassare l'impero degli Zar.

Ei bisogna esser bambina o creder bimbi i lettori per pretendere, come fa la *Gazzetta di Verona*, che la Russia debba esser riconoscente all'Austria della pace ottenuta e dedurre da ciò che il conte di Stackelberg non ha avuto alcuna parte nella levata dello stato d'assedio. Ma che volete? la *Gazzetta di Verona* è così persuasa che i giornali piemontesi hanno torto, che non potrete mai più farle entrare in capo, che la cosa sia come fu narrata.

Pure in un giornale non piemontese leggiamo:

« Quando (il conte di Stackelberg) si recò a
« Parma onde presentare a quella reggente
« le lettere che lo accreditano quale incari-
« cato di affari della Russia presso la corte
« di lei, intercedette acciò venisse tolto colà
« lo stato d'assedio. Nè vana fu l'interces-
« sione di lui, essendo stato appunto levato
« lo stato d'assedio. »

Qual è quel giornale che ha avuto il coraggio di dare siffatta notizia? È un giornale austriaco, è la stessa *Gazzetta di Verona*!! Oh feracissima memoria della *Gazzetta di Verona* che non ricorda il giorno 16, ciò che ha stampato il giorno 14! In poche ore dimentica tutto, persino che essa medesima tolse ai suoi padroni il vanto d'aver contribuito a far levare lo stato d'assedio di Parma. È vero che pochi ci avrebbero creduto, ma non per questo la *Gazzetta* era sciolta dal proprio debito. E poi grida contro i giornali piemontesi, perchè dissero quello che essa ha asseverato con tanta prosopopea!

Amenita' dei giornali austriaci. Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Le condizioni di Napoli non cangiarono sino ad ora per nulla, ed è falso quanto alcuni giornali vanno ripetendo intorno a promesse di concessioni fatte da sua maestà il re delle Due Sicilie alle potenze occidentali. Ma perchè peraltro non trovare perdonabile se i giornali tedeschi commettono degli errori parlando di cose italiane, quando vediamo dei giornali italiani, in questioni italiane, prendere spesso dei granchi, come leggemmo recentemente nella *Gazzetta uffiziale di Verona* un articolo, nel quale si faceva credere ad un avvicinamento fra l'Austria ed il Piemonte, causa l'intelligenza avvenuta fra i due governi in oggetti di telegrafia e strade ferrate! E l'anglofobia della *Gazzetta uffiziale di Verona* e di quella pettegola sua figlia primogenita, la *Specola*, non farebbero credere prossima una guerra fra la Granbretagna e l'Austria?

STRADA FERRATA DI NOVARA.

Il *Bollettino delle strade ferrate* pubblica il testo originale della convenzione conchiusa per la fusione delle strade ferrate Vittorio Emanuele e da Torino a Novara.

APPENDICE

LA FIGLIA DELL'AVVOCATO

(*Seguito V. il num.* 252)

Il vecchio avvocato, commosso dalle lagrime di lei, promise che le avrebbe prestato il suo aiuto. La passione di questa donna aveva, pur nel suo eccesso, qualche cosa di commovente. Vedendola fatta vecchia anzi tempo da così acerbi dolori, corse egli colla mente a sua figlia e pensò che anch'essa avrebbe potuto subir le torture di qualche indomabile passione. Fatto più compassionevole da questa supposizione, prese la mano della straniera con una pietà quasi paterna.

— Calmatevi, signora, diss'egli soavemente; coll'aiuto di Dio, ritroveremo, lo spero, quello che voi non avreste dovuto abbandonare. Ma perchè questo riunirsi sia una gioia pura, bisogna che voi ritorniate a lui più calma e più indulgente. L'affezione che, invece di dar la felicità, la conturba, non è un'affezione sana. Calmate cotesta febbre che vi travaglia, accettate con riconoscenza ciò che il cielo vi dà e non chiedete di più. I cuori insaziabili sono cuori ingrati.

— Ah, sì, ho capito, ho capito! disse la spagnuola, stringendo le mani dell'avvocato; prima felice lui, poi io.

Garain approvò con un sorriso, le fece cuore con qualche parola di bontà e, dopo averle promesso di esaminare quella stessa sera le carte che aveva recate, l'accompagnò attraverso il giardino fin sulla soglia della sua casa.

Era sul cader del dì; gli ultimi raggi del sole facevano scintillare le invetriate e s'insinuavano pei fronzuti viali, a guisa di aurei ricami. Una lieve brezza che correva lungo le aiuole di narcisi e giacinti, impregnava l'atmosfera dei lor profumi. Sedotto da queste vaghezze, Garain rallentò il passo, in ritornando, e, quasi senz'accorgersene, si mise pel viale de' tigli, che era la sua passeggiata di predilezione. Stava per toccarne l'estremità, quando un riso fresco e sonoro gli fè alzar il capo. Nello stesso momento, una bella giovane saltò fuori dal boschetto di caprifoglio, in cui andava a finire il viale, ed egli accolse nelle sue braccia Ottavia, che l'aspettava là con suo marito.

Ciascun d'essi prese una delle mani di lei, e tutti tre ricominciarono la passeggiata sotto i tigli. La giovane aveva da sottoporre al papà una di quelle quistioni della luna di miele, sempre intavolate e mai risolte. Trattavasi di sapere qual fosse in una separazione cimento più fiero; se quello di restare o quello di partire. Questa tesi da *corte d'amore*, gravemente dibattuta dai due sposi e non meno gravemente ascoltata dal vecchio avvocato, li tenne a bada fino a notte fatta, senzachè si potesse venire ad una soluzione. Garain dichiarò che non vedeva una ragione incalzante di dover decidere e che domandava una dilazione di otto giorni. Ottavia fece un moto di carezzevole collera.

— Questo si chiama non far giustizia! il tribunale deve pronunciar la sentenza.

— Il tribunale ha stassera da studiare una causa molto più seria, rispose Garain, sorridendo.

— Dite piuttosto ch'esso si è lasciato sedurre dal mio avversario, riprese Ottavia con ischerzoso sdegno; il tribunale aspetta forse da lui qualche ricompensa o n'ha già ricevuto qualche servizio.

— Perbacco! tu mi fai ricordare ch'egli può rendermene uno in sul momento, interruppe l'avvocato, fermandosi. Voi sapete lo spagnuolo, Enrico?

— Come i francesi sanno le lingue straniere.

— Lo capite, e ciò basta per diciferare certe carte che mi furono rimesse oggi. Fanno più di trent'anni che ho tradotto Cervantes, ed ora sono ormai un povero letterato; ma, aiutato da voi, spero di poterne venir a capo.

Fu necessario dimostrare ad Ottavia la incalzante urgenza di questo lavoro, perchè ella permettesse ad Enrico di andarsene. Garain promise di lasciarlo tornare a lei, non appena si fossero esaminati i principali documenti: e la giovine sposa salì sospirando nelle sue camere.

Entrato nel suo studio, il vecchio avvocato, prese in mano le carte confidategli dalla straniera. Al veder quel rotolo così voluminoso, Darvière non potè trattenersi dal far un movimento d'ingrata sorpresa.

— Non ispaventatevi, disse Garain, sorridendo; ci contenteremo di scorrerle; ma prima bisogna che vi metta al fatto della cosa.

— Sentiamo, disse con incuria Enrico, il cui pensiero era evidentemente in compagnia di Ottavia e che si sforzava invano di far parere cortese la sua rassegnazione.

Garain sorrise e si propose maliziosamente di metter a dura prova la pazienza di lui, tirando molto in lungo la narrazione. Contrariamente alla sua abitudine, cominciò con un esordio solennemente inutile; passò quindi alla descrizione

L'art. 1 stabilisce che le due compagnie si riuniscono e si fondono, costituendo una sol compagnia, denominata *Società della strada ferrata Vittorio Emanuele*.

L'art. 2, che gli azionisti di Novara ricevono in cambio delle loro azioni liberate di 500 franchi una nuova azione liberata di 500 franchi, più 120 franchi in contanti.

L'art. 3, che è lasciata facoltà agli azionisti di Novara di prender in cambio per ciascuna azione, due azioni liberate di 250 franchi ciascuna, oppure L. 760 in contanti in Torino.

L'art. 4, che la facoltà accordata coll'articolo 3 non potrà essere esercitata che dagli azionisti, i quali avranno fatta la loro dichiarazione nel termine di 15 giorni dalla pubblicazione che sarà fatta nella *Gazzetta Piemontese* del regio decreto di approvazione della fusione.

L'art. 5, che, pubblicato il regio decreto, la compagnia *Vittorio Emanuele* si obbliga a dare una cauzione *in valori* di L. 2,200,000, che sarà depositata nelle casse del governo in guarentigia della esecuzione del contratto.

L'art. 6, che la compagnia fusa *Vittorio Emanuele* accetta tutto l'attivo, si carica del passivo, e di tutti gli oneri e contratti della società di Novara, compreso il servizio e l'estinzione delle obbligazioni, non meno che l'obbligo di comprendere Torino fra le città in cui si farà il pagamento degli interessi, beneficii e rimborsi.

L'art. 7 dichiara che se il regio decreto e la sanzione parlamentare, di cui si parlerà in seguito, precedessero la scadenza del semestre in corso, il *vaglia del dividendo* sarebbe staccato dalle azioni di Novara a beneficio de' loro possessori, e che se ciò succedesse dopo il 31 dicembre e la dilazione accordata alla società *Vittorio Emanuele*, di cui all'art. 10, fosse portata al di là del 1° marzo 1857, i possessori d'azioni avranno inoltre il diritto all'interesse del 4 1|2 0|0 pagabili, a partire dal 1° marzo, fino al giorno dell'apertura dei pagamenti.

L'art. 8 stabilisce che si chiederà al governo, che la sede legale della compagnia sia trasportata a Torino.

L'art. 9, che si chiederà pure al governo l'estensione della guarentigia del 4 1|2 0|0 per le nuove azioni, le quali si uguagliano per le facilità di negoziazione alla Borsa, e per tutto il resto alle azioni della prima emissione. Se tali condizioni non si adempissero, il contratto sarebbe di pien diritto risolto.

L'art. 10, che il cambio delle azioni ed il pagamento abbiano a cominciare nel mese successivo alla promulgazione della legge menzionata nell'art. precedente.

L'art. 11, che la presente convenzione non è valida se non che ratificata dall'assemblea degli azionisti di Novara, ed ottenuta l'approvazione governativa e la sanzione del parlamento.

L'art. 12, che la compagnia continuerà ad essere retta dagli statuti annessi al capitolato di concessione della strada ferrata *Vittorio Emanuele*, per ciò che non è contrario alla presente convenzione.

L'art. 13, che la non esecuzione degli articoli 2 e 3, e salvo i casi di forza maggiore, la convenzione sarà nulla e la compagnia *Vittorio Emanuele* perderà la cauzione.

L'art. 14, che il consiglio d'amministrazione di Novara continua le sue attribuzioni fino spirati i 15 giorni che seguiranno l'apertura dei pagamenti e dei cambi; passati quei quindici giorni, la compagnia *Vittorio Emanuele* rientra nel possesso della sua cauzione e potrà rientrarvi anco prima, purchè i tre quarti degli azionisti di Novara siano stati soddisfatti o col cambio o col pagamento.

L'art. 15 stabilisce che, in caso di disaccordo sull' interpretazione di alcuna condizione del trattato, si ricorrerà ad arbitri.

L'art. 16 ed ultimo, che le parti contraenti si concerteranno per l'esecuzione della convenzione e che in caso di disaccordo ed inadempimento dell'art. 15 le parti staranno alla decisione arbitrale del conte Cavour o del comm. Paleocapa.

Quest' è la convenzione di cui si è tanto parlato prima di conoscerla. Ora la discussione si può fare sopra basi più solide e gli azionisti possono giudicare se il contratto torna loro giovevole e se il paese abbia a sofferirne alcun danno, come si credeva e fu asserito.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 17.

La *Gazzetta di Madrid*, del 16 pubblica il decreto reale con cui viene ristabilita la costituzione del 1845, con un atto addizionale.

I delitti di stampa saranno sottoposti al *giurì*; le cortes si riuniranno quattro mesi almeno nell'anno.

È instituito il consiglio di stato.

Sarà necessaria l'autorizzazione delle cortes al matrimonio del sovrano, a quello degli eredi alla corona e per alienazione di patrimonio.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con R. decreto del 7 corrente è stabilito che a far tempo dal giorno 15 dell'andante mese, ai dispacci telegrafici privati tra gli stati sardi e le stazioni dell'Inghilterra, della Scozia e dell'Irlanda si applicheranno pel calcolo delle parole le norme della convenzione di Berlino del 29 giugno 1855, tassandosi pel tratto che dovranno percorrere sulle linee telegrafiche sarde e francesi secondo la convenzione di Parigi 29 successivo dicembre stesso anno 1855, e conservandosi la tassa uniforme già in vigore da Calais a tutte le stazioni del regno unito della Gran Bretagna.

— Con R. decreto dell'11 corrente sono chiamati ottanta operai carpentieri dell'inscrizione marittima a servizio di supplemento.

Le direzioni marittime forniranno il contingente assegnato nella ripartizione che segue :

Direzione	di Genova	Numero trentaquattro
id.	di Savona	» trentasei
id.	di Nizza e Oneglia	» cinque
id.	di Chiavari e Spezia	» cinque

— Con altro R. decreto pure dell'11 corrente viene approvata e dichiarata opera di utilità pubblica l'apertura di un tronco di strada che dall'abitato del comune di Livorno Vercellese metta alla stazione della ferrovia di Novara, da eseguirsi a norma del piano del progetto compilato dal geometra Uberto Vallino, sotto la data del 3 dicembre 1855.

Con R. decreto del 7 corrente è stata autorizzata la maggiore spesa di L. 600,000 alla categoria N. 92, *Compra Tabacchi*, del bilancio del ministero di finanze per il 1856.

La conversione in legge del presente decreto sarà proposta al parlamento nella prossima sessione.

— S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con decreti del 7 settembre.

Fecia di Cossato cav. Luigi, maggiore generale nel corpo reale di stato maggiore, comandante generale della regia militare accademia, collocato in disponibilità ;

De Candia cav. Carlo, maggior generale a disposizione del ministero della guerra, ora incaricato delle funzioni di segretario generale nel ministero ora detto, nominato comandante generale della regia militare accademia ;

Porrino cav. Agostino, maggiore nel R. corpo di stato maggiore, nominato comandante in secondo della R. militare accademia, continuando tuttavia a far parte del R. corpo di stato maggiore;

Rocci cav. Alessandro, maggiore nel R. corpo del genio, ora incaricato delle funzioni di comandante in secondo della regia militare accademia, dispensato da tale incarico, e rientra nel corpo a cui è ascritto;

Burotti di Scagnello conte Luigi, maggiore nello stato maggiore delle piazze, ora comandante militare della provincia d'Acqui, trasferto nell'arma di fanteria e nominato comandante in secondo del collegio pei figli di militari ;

Provera Pietro, luogot. nel corpo dei carabinieri reali di Sardegna, promosso capitano nello stesso corpo (primo turno);

Rassaval Vincenzo Luigi, luogot. nel 7 regg. di fant. trasferto nel corpo dei carabinieri reali di Sardegna (primo turno);

Vacani Camillo, capitano nell'8 regg. di fant., ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 14 regg. di fanteria ;

Giordano Antonio, farmacista di 1.a classe nel corpo farmaceutico militare, collocato in aspettativa per riduzione di corpo ;

Piolati Natale, id. id., id. id.;

Dompè Luigi, farmacista di 2.a classe nel corpo farmaceutico militare, collocato in aspettativa, per riduzione di corpo ;

Aimasso Alessandro, farmacista di 3 a classe id., id. id. ;

Boscasso Annibale, id. id., id. id.;

Doano Secondo Giuseppe, luogot. nel 15 regg. di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione ;

Amprimo Maurizio Francesco, luogot. nel 3 regg. di fant., ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma ;

Filippone Tommaso Natale, capitano nel 3 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Pittaluga Gaetano, luogot. nel corpo reale d'artiglieria, ora comandante locale ad Alghero, rimosso dal suo grado ed impiego;

Serra Antonio, sottot. in ritiro, rimosso dal suo grado ;

Carrega march. Maria Geronima, vedova del luogot. gen. in ritiro cav. Ippolito Spinola, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione ;

Viecca Lucia, vedova del luogot. in ritiro Tommaso Sacchè, id. id.;

Con decreti dell'11 settembre :

Cerutti cav. Federico, luogot. colonn. nell'arma del genio militare, dirett. capo di divisione nel ministero di guerra (direzione generale), nominato membro del consiglio del genio militare :

Ribotti Carlo Gerolamo, maggiore nel corpo reale del genio militare, nominato dirett. capo della divisione del genio militare nel ministero della guerra (direzione generale);

Nicolis di Robilant cav. Carlo Alberto, capitano nel corpo reale d'artiglieria, nominato capo di sezione del materiale della divisione artiglieria, nel ministero della guerra (direzione generale) ;

Cavalli cav. D. Pio, maggiore nell'arma di fant., prefetto anziano nella R. militare accademia, promosso luogot. colonnello nella stess'arma, continuando tuttavia nella carica di prefetto anziano nell'anzidetto stabilimento ;

Devecchi dott. Francesco, medico di regg. nel corpo sanitario militare, ora addetto al regg. da campagna del corpo reale d'artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio ;

Lauro Pietro, maggiore nello stato maggiore delle piazze, ora comandante militare della provincia d'Oneglia, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione ;

Doria marchese Luigi, luogot. nel 5 regg. di fanteria, id. id. ;

Bruna Stefano Spirito, sottoten. nel 13 regg. di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione, conferendogli ad un tempo il grado di luogot. nel R. esercito ;

Solaroli Aristide, sottot. nel 1 regg. granatieri di Sardegna, dimesso in seguito a sua domanda ;

Gognetti Tullo, id. id., id. id. ;

Calcagno Rosa Giuseppa, vedova del luogoten. in ritiro Antonio Rampini, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione ;

Lions Gio. Battista, capitano nel 14 regg. di fanteria, rivocato dall'impiego.

FATTI DIVERSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Apertura di concorso per la scelta di due allievi ingegneri da spedirsi a pubbliche spese in Parigi per compiere il corso di applicazione alla scuola dei ponti e strade.

Trovandosi stanziato nel bilancio del dicastero dei lavori pubblici un annuo fondo di lire tremila per la spesa di trattamento di due distinti ingegneri allievi nella scuola dei ponti e strade di Parigi, il dicastero medesimo, il quale, giusta i termini nei quali fu quella spesa sancita, avvisar deve alla sua scelta col mezzo di concorso, ha stabilito, di concerto con quello della pubblica istruzione, di aprirlo fra gli allievi soprannumerarii e volontarii del genio civile regolarmente ammessi in servizio e gli allievi ingegneri liberi, i quali al compimento dei loro studi presso alcuna delle università del regno siano stati considerati distinti, ed in base delle seguenti condizioni :

1. Gli aspiranti al concorso dovranno presentare al ministero dei lavori pubblici, non più tardi del 30 corrente mese di settembre, la loro domanda corredata dal titolo di loro ammessione al regio servizio e dal diploma d'ingegnere civile ed idraulico riportato in una delle università del regno.

Per gli aspiranti ingegneri liberi che furono riconosciuti distinti, basterà che alla domanda sia annesso il citato diploma.

2. Le domande saranno esaminate dal ministero dei lavori pubblici, il quale, trovandole regolari, ne formerà apposito elenco da consegnarsi al dicastero della pubblica istruzione per le disposizioni occorrenti per l'apertura degli esami nella R. università di Torino.

3. Gli esami avranno luogo nel giorno 20 del prossimo mese di ottobre: essi consisteranno in composizioni scritte sopra due temi determinati, e relativi, uno al calcolo infinitesimale, l'altro alla meccanica: questi temi saranno compresi tra i limiti segnati dal programma che segue.

Prima che incomincino gli esami, il ministero della pubblica istruzione farà noto ai concorrenti tutte le discipline da osservarsi nel corso dei medesimi.

4. Compiuti gli esami, una commissione a ciò specialmente delegata dal ministero dell'istruzione pubblica darà il suo giudizio sul merito relativo dei lavori dei candidati, e formerà una nota di quelli che meglio avranno risposto ai quesiti. Questa nota, firmata da tutti i membri della commissione, sarà trasmessa al ministero dei lavori pubblici, il quale procederà alla scelta dei due pei quali verrà promossa l'ammessione alla scuola suddetta.

Programma delle materie su cui verseranno gli esami.

1. — *Calcolo differenziale ed integrale.*

Differenziazione delle funzioni X^m, $\frac{1}{x}$ logar. X, sen. X.

---

della straniera e non pigliò che tardi il campo dei fatti.

Enrico aveva dapprima ascoltato con una freddezza, che mal copriva la sua impazienza; ma poco a poco parve che la sua attenzione fosse accaparrata; alcuni particolari l'avevano fatto trasalire. Curvo verso Garain, ascoltava egli con un turbamento sempre crescente, quando, al sentire il nome della spagnuola, sorse, mandando un' esclamazione di sorpresa.

— Ma che cosa avete? chiese Garain, maravigliato.

— Inez Cordova! riprese il giovane, con serramento di cuore; Inez Cordova, avete detto?

— Ella disse che era questo il suo nome.

— E voi l'avete vista?

— Sì, l'ho vista qui, pochi momenti or sono.

— Viva?

— Ma è stata lei stessa, che mi ha rimesse queste carte.

Darvière prese subitamente il rotolo, lo svolse con mano tremante, vide fra le altre una carta coperta di sigilli spagnuoli e die' addietro, con una esclamazione così terribile, che Garain si sentì venir freddo fin nel cuore. Prese egli vivamente alla sua volta quella carta. Era un matrimonio, in capo al quale leggevansi i nomi di *Inez Cordova* e di *Enrico Darvière*.

Vi fu un momento di silenzio, nel quale quei due uomini stettero l'un dinanzi all' altro senza vedersi e come colti dal fulmine. Il vecchio avvocato fu il primo a ritornar signore di sè. La nube che aveva un momento avviluppato il suo animo si dissipò rapidamente ed egli potè capir tutto.

Proscritto di Francia, Enrico Darvière aveva in Ispagna incontrata quell' epidemia terribile, che poco prima devastava Barcellona. Morente ed abbandonato, andò debitore della vita alle cure di una donna, ch' egli aveva poi sposata per riconoscenza e più tardi perduta. Il padre di Ottavia aveva saputo tutto questo da Enrico stesso, ma senza particolari, giacchè, vedendo come fossergli gravi le memorie del passato, aveva lasciato ch' egli scivolasse sopra di esso. Ora tutto veniva chiaro. Enrico aveva creduto che Inez fosse morta e, tornato libero, aveva lealmente contratto un nuovo matrimonio.

Quando gli sguardi di lui s' incontrarono in quelli di Garain, il vecchio gli stese le braccia e lo tenne lungamente stretto al suo cuore.

— Oh, grazie, grazie, mio buon padre! disse Enrico balbettando e con grande smarrimento. Voi non avete almeno dubitato di me; voi avete capito che il mio errore non era un delitto.

— No, disse l' avvocato mestamente, ma una sciagura! un' irreparabile sciagura!

— Che cosa dite mai?

— Tutta la nostra vita è cambiata, Enrico; la verità si è fatta vedere e con essa son venuti nuovi doveri.

— Io non conosco che un sol dovere, quello di restar sempre vostro figlio! esclamò il giovane.

— E questa donna, questa donna, i cui diritti sono anteriori?

— La fuggiremo! Io partirò con vostra figlia. Andremo a cercare, lontano da qui, qualche nascosto asilo, in cui nessuno conoscerà la catena, che io lascio indietro.

— Ma voi non la potrete ignorare, voi! Per quando andiate lontano, saprete che v'è nel mondo una persona, la quale ha dei diritti alla vostra protezione e che voi abbandonate, a cui avete giurato il vostro affetto e che se ne vede defraudata! Se la spada di Damocle non è sul vostro capo, sarà nel vostro cuore, poichè sarete condannato dalla vostra stessa coscienza. L'innocenza ha reso finora innocenti le vostre gioie; ma oramai esse diventano colpevoli.

— Io dovrò dunque sagrificarle a legami che abborro! esclamò Enrico fuor di sè: ah, non lo sperate! no, io non potrò mai cambiare il gaudio di un amor corrisposto coi tormenti ohimè troppo noti del passato! Io non ho più nulla a che fare con questa morta, che esce dalla tomba per involare a me il riposo e la felicità! Io la rinnego! Io non la conosco!

Garain voleva replicare; ma Enrico non sentiva più nulla. Tutto in balìa alla sua disperazione, continuò ad accusare gli uomini e la Provvidenza, fino a che, vinto dal dolore, non passasse dalla collera al pianto. Allora con la voce rotta e le mani giunte, parlò all'avvocato di sua figlia; lo supplicò a difenderla contro il disperato affanno di una separazione; combattè l'equità del giudice colla tenerezza del padre. Garain sentiva cedere il suo animo e si alzò pallido e conturbato.

— Basta, Enrico, disse, basta, non tentatemi! Non è degno di voi il trar partito della debolezza di un'anima per vincerla. Abbiamo ambedue bisogno di raccoglimento; domani riparleremo di questo terribile argomento. Per questa sera, fate solo che Ottavia non possa sospettare nulla; lasciatele ancora alcune ore di felicità.

E, vedendo egli che Enrico stava per protestare contro queste parole:

— Dio le prolungherà forse, aggiunse, Dio e la nostra prudenza. Voi non potete dubitare della mia buona volontà, figliuol mio; lasciatemi riflettere.

(*Continua*)

Teoremi o regole per differenziare tutte le funzioni col sussidio delle differenziali fondamentali.

Formole dei differenziali ottenute colle regole precedenti.

Differenziazione delle equazioni a due variabili.

Determinazione della tangente ad una curva di cui è data l'equazione.

Uso delle derivate per la discussione delle linee curve.

Teoremi principali per l'integrazione delle funzioni di una sola variabile.

Formale d'integrali diretti o ottenuti colle regole precedenti.

Applicazione del calcolo integrale alla determinazione delle superficie dei volumi e dei centri di gravità.

Quadrature per approssimazione — Formole di Simpson.

II. — *Meccanica*.

1. *Del movimento*. — Movimento uniforme; velocità — Movimento vario; accelerazione — Rappresentazione grafica ed espressione del movimento di un punto — Movimento relativo — Composizione e decomposizione delle velocità.

Movimenti diversi di un corpo solido; traslazione; rotazione; rotolamento (*roulement*) — Movimenti composti.

Trasformazione dei movimenti — Leve; carrucole; verricelli; taglie; catene; correggie; ingranaggi; viti; manivelle; eccentrici; denti; parallelogrammi articolati.

Piano inclinato.

2. *Delle forze*. — Inerzia della materia — Modo di azione e misura delle forze; unità di forza — Lavoro delle forze moventi e resistenti; unità di avoro.

Massa di un corpo; unità di massa — Quantità di moto e forza o potenza viva d'un corpo in moto — Centro di gravità — Forza o potenza viva di un corpo che gira attorno al suo asse; momento d'inerzia.

Lavoro delle forze applicate ad un corpo solido in movimento — Lavoro dovuto al peso nel movimento di un sistema materiale qualsiasi.

3. *Dinamica di un punto materiale*. — Movimento vario rettilineo prodotto da una forza costante — Relazione fra la massa, la forza e l'acceleramento. Relazione fra la quantità di moto, la forza ed il tempo. Relazione fra il lavoro e la forza o potenza viva — Applicazione alla caduta dei gravi.

Movimento curvilineo di un punto sotto l'azione di forze qualsiansi — Composizione e decomposizione delle forze concorrenti; parallelogramma e poligono delle forze — Effetto del lavoro delle forze; forza tangenziale; forza centripeta — Applicazioni: Traiettoria di un punto grave nel vuoto; oscillazioni del pendulo semplice; pendulo conico circolare.

4. *Dinamica generale*. — Principio della reazione eguale all'azione — Relazione fra l'impulsione delle forze e la quantità di movimento di un sistema materiale. Legge del movimento del centro di gravità. Relazione fra il lavoro delle forze e la forza o potenza viva del sistema.

5. *Statica generale*. — Teorema delle velocità virtuali o del lavoro virtuale — Condizioni d'equilibrio di un sistema rigido — Casi particolari delle forze situate in un piano e delle forze parallele — Composizione delle forze applicate a punti differenti connessi invariabilmente fra di loro.

6. *Idrostatica*.--Teorema dell'eguaglianza di pressione in tutti i sensi a ciascun punto di un fluido. Leggi della variazione della pressione di un punto a un altro in un liquido. Equilibrio di un corpo immerso in un liquido pesante o galleggiante alla sua superficie. Legge delle pressioni nei differenti strati atmosferici. Misura delle altezze col mezzo del barometro.

Diplomazia. Siamo assicurati, dice la *Correspondance Italienne*, che il diplomatico destinato a surrogare il generale conte Broglia in qualità di ministro sardo a Pietroburgo, è il marchese Sauli, attualmente ministro sardo a Firenze.

Cento cannoni. Il conte Cavour, presidente del consiglio, ha sottoscritto per 500 lire.

Scuole tecniche presso S. Carlo. La società per le scuole tecniche presso S. Carlo annunzia che queste saranno riaperte il primo di ottobre prossimo.

Le lezioni sono serali, cioè dalle 8 alle 10.

L'iscrizione degli allievi si fa alla segreteria, la sera dalle ore 8 alle 9, a cominciare da lunedì 22 corrente.

Necrologia. Nella sera di domenica 7 corrente mese mancava quasi improvvisamente ai vivi in Vercelli il cav. Ferdinando Andrietti, colonnello in ritiro.

Nato nel 1782 in Buronzo, cominciò ventenne la sua carriera negli eserciti napoleonici. Assistette alle principali battaglie d'Alemagna, Polonia e Russia, e seppe col suo valore acquistarsi mano mano i gradi militari. Il suo coraggio fu distinto a Smolensko, ove dalle mani stesse del maresciallo principe d'Eckmul venne fregiato della croce della legion d'onore.

Caduto l'impero francese, egli rientrò in patria, e prese servizio presso il nostro governo, da cui venne applicato allo stato-maggiore delle piazze.

Valoroso nei campi di battaglia, fu assennato e prudente nel disimpegno delle sue cariche; e quando venne promosso al grado di tenente colonnello comandante di Pont-Beauvoisin, la città di Vercelli, nella quale restò per lo spazio di ventisei anni, con suo atto consolare del 6 giugno 1842 gli attestava il rincrescimento di doverlo perdere non senza esprimergli nel tempo stesso vive grazie per i servigi resi alla popolazione.

Simile manifestazione di stima ed affetto otteneva pure dal municipio di Pont-Beauvoisin pei pochi anni che colà rimase.

Fu in questo frattempo che gli venne conferita la croce de' Ss. Maurizio e Lazzaro.

Trasferito al comando di Varallo, sentendosi omai aggravato dall'età e da un servizio prestato con indefesso zelo per ben quarantasette anni, chiese di essere collocato a riposo, e l'ottenne sul finire del 1849 contemporaneamente al grado di colonnello.

Ritiratosi a Vercelli, città da lui prediletta, si consacrò tutto alla educazione de' suoi nipoti, ai quali tenne luogo di padre.

Il cav. Andrietti era di bella persona, aveva occhio vivace e penetrante. Gentile ed amorevole si prestò mai sempre a chi lo richiese di soccorso. Fido amico, riscosse, da quanti lo conobbero, affetto, stima e riverenza.

La terra gli sia lieve! *(Gazz. Piem.)*

Uccisione di 2 banditi. — *Bonorva* (Sardegna). Nella notte del 4 corrente vennero uccisi dall'arma dei reali carabinieri i famigerati banditi Giammaria Pintor e Giammaria Zappita di Nughedu mentre conduceano nella loro cussorgia un branco di pecore pocanzi rapite ad un pastore del Meilogu. Tal sia di tutti i malandrini. L'egregio maresciallo Brunero Giacomo ha teso così ampie reti in questa suddivisione, che giova sperare si realizzi al più presto il nostro giusto desiderio.

(Gazz. Pop.)

Una risposta imperiale. Nella poesia in vernacolo milanese la *Prineide* havvi un passo in cui parlandosi dei rapporti fra gli italiani e Francesco primo imperatore, si dice: *Noi*, vale a dire gli italiani, *incapaci di far del male a lui; lui incapace di far del bene a noi*. Era una satira colla quale si mostra l'egoismo dei dominanti austriaci per riguardo agl'italiani; ma ora abbiamo motivo di essere persuasi che gli italiani non sono i soli a godere quel privilegio, e che tutti gli abitanti della monarchia sono presso a poco nella stessa condizione. Quando giunse, pochi giorni sono, a Gratz, ecco quanto S. M. I. R. A. rispose ai caldi indirizzi che gli venivano fatti:

« Tant'Io che l'imperatrice godevamo a pensare « al nostro imminente soggiorno a Graz, ed Io sono « convinto che gli abitanti della città approfitteranno d'ogni occasione onde dimostrare la loro « fedeltà ed il loro attaccamento al trono. Io ho ri« levato con piacere che la popolazione fece con « gioia preparativi per salutarci. »

Non è l'IO di Hegel che brilla in questa risposta, ma un altro IO che tutti possono definire.

Un'inserzione a pagamento. L'assemblea legislativa della colonia inglese Vittoria aveva ordinato che la nota di tutti i voti registrati dovesse essere pubblicata nei fogli locali. In conseguenza di questa inserzione il *Melbourne Argus* si pubblicò per quattro giorni diversi in 48 pagine, e la tassa per queste inserzioni ascese a 10,200 lire sterline (255,000 franchi).

Congresso scientifico di Francia. Riceviamo l'*Echo Rochelais*, in cui è riferita una lettura fatta dal nostro prof. abate Baruffi nel seno del congresso scientifico di Francia, radunato a La-Rochelle intorno al taglio dell'istmo di Suez.

Il prof. Baruffi, fatta breve esposizione dei negoziati intavolati per quell'impresa, e reso un omaggio alla stampa periodica che mostrò di averne compresa l'importanza, dimostra quale e quanta sia quest'importanza pel commerio e la civiltà del mondo.

Il congresso, aderendo alla proposta del professore Baruffi, espresse il voto che la grande impresa possa esser presto attuata e che l'istmo venga aperto alla libera navigazione di tutte le nazioni.

Compiacenza di un funzionario. Il nuovo giornale universiforme testè fondato a Rennes, il *Messager de l'Ouest*, scrive nel suo prospetto affine di prevenire ogni accusa di palinodia: « Tutti i governi che Dio ci manderà, noi li accetteremo nello spirito della chiesa. »

Le quali parole, dice la *Gazette de France*, ricordano la lettera di un sindaco a un ministro della prima repubblica: « Noi abbiamo ricevuto la vostra costituzione, e ci siamo affrettati di giurarla. Noi giureremo pure quelle che vi piacerà di mandarci. »

Se non è vero, è bene trovato.

Commercio dei libri in America. « È cosa veramente allarmante, dice il *Boston Transcript*, il numero delle case occupate nella pubblicazione di libri. Ve ne sono più di 300. Inoltre vi hanno oltre 3000 librai che dispensano le pubblicazioni dei 300 editori, e da 6 in 7,000 farmacisti, droghieri e chincaglieri che riuniscono la letteratura coi farmachi, colle droghe e coi chiodi. I libri si sono moltiplicati in tal modo nel nostro paese, che ora sono occupate 750 fabbriche di carte con 2000 macchine, costantemente in attività per corrispondere alle inchieste degli stampatori. Questi instancabili molini produssero 270 milioni di libbre di carta nello scorso anno, che furono vendute per il prezzo di circa 27 milioni di dollari. Lo stabilimento Harper, il più grande fra gli stampatori, copre un mezzo *acre* di terreno. Se il vecchio sig. Caxton potesse tener dietro all'ex-mayor di Nuova York in uno de' suoi giri in Franklins-Square, egli sarebbe ben sorpreso. Egli vedrebbe in una sola stanza 150 tonnellate di stampe. Il processo dell'elettrotipia gli farebbe stupore, quello dell'asciugamento ancora più, e vedendo tutto il resto non potrebbe resistere. Una sola edizione del *Harper's Monthly Magazine* viene fatta di 150,000 copie. Poche persone hanno un'idea della vastità di una tale tiratura, applicata all'edizione di un sol libro. Si è calcolato che se questi volumi avessero a piovere e un uomo fosse incaricato a raccoglierli a guisa di scheggie, avrebbe d'uopo di quindici giorni per terminare il suo lavoro, supponendo che per ogni volume si richieda tre minuti secondi e che lavori dieci ore al giorno. La rapidità colla quale vengono fabbricati i libri è incredibile. Un esemplare completo di una delle novelle di Bulwer, pubblicata in Inghilterra in tre volumi, e qui riprodotta in uno, fu per la stampa di Nuova Yorà l'affare di 50 ore, ed essa fu offerta tosto in vendita per le vie di Nuova York. Il favoloso edificio proposto da un yankee di Vermont non sembra più una impossibilità. « Fabbricate, diceva egli, uno stabilimento secondo il mio progetto, cacciatevi dentro da un capo una pecora, e immediatamente verranno fuori dall'altro capo quattro quarti di un agnello, un capello di feltro, un grembiale di pelle e una bibbia in quarto. »

Pubblicazioni. Dai tipi di V. Steffenone, Camandona e comp. di Torino è uscito il primo volume della traduzione fatta dal signor *Ausonio Franchi* del COMPENDIO DELLA STORIA DEL CRISTIANESIMO DA GESÙ CRISTO FINO AI GIORNI NOSTRI, di *De Potter*.

L'edizione è nitida e fatta con molta accuratezza.

— Ci giunge da Alba una piacevole bizzarria in dialetto piemontese intitolata *All'erta! All'erta!* per Anacleto Como, già noto per altre consimili composizioni, nelle quali il nostro dialetto è adoperato ad esprimere sentimenti patriottici e liberali.

Essa si vende al tenue prezzo di 10 centesimi a beneficio della sottoscrizione dei *cento cannoni*.

Notizie Italiane

REGNO DELLE DUE SICILIE

Si fecero arresti politici negli ultimi giorni di agosto, nelle provincie di Salerno, di Lecce e di Bari.

Le notizie della salute del barone Poerio sono fortunatamente migliori.

In seguito alla morte di sir William Temple, e all'assenza del sig. Lowther, segretario di legazione, gli affari della legazione inglese sono attualmente diretti dal sig. Petre, addetto alla medesima. *(Corr. Stef.)*

STATO ROMANO

Roma, 13 settembre. Il cardinale Viale-Prelà, arcivescovo di Bologna, giungneva ieri a Roma, proveniente da Vienna. Egli ebbe già due udienze dal papa.

Notizie Estere

RUSSIA

Il *Journal du Nord* riproduce il manifesto pubblicato dall'imperatore Alessandro II in occasione della sua incoronazione. Il quale manifesto annunzia, come è noto, parecchie decisioni importanti: la sospensione del reclutamento militare per quattro anni consecutivi, una migliore ripartizione del testatico, il condono d'imposte ed arretrati, e una serie di atti di clemenza verso i condannati politici, atti liberali e benevoli, ma che furono peraltro qualificati a torto di amnistia. I condannati sono infatti divisi in quattro categorie: 1° quelli che vedranno considerevolmente attenuate le loro pene sui luoghi stessi del loro bando; 2° quelli che potranno andar ad abitare nell'interno del paese; 3° quelli ai quali è lasciata piena libertà di stabilirsi e viaggiare in tutta l'estensione dell'impero e del regno di Polonia, fuorchè nelle due capitali; 4° quelli finalmente, che essendo già stati graziati, vedranno restituiti i loro diritti, titoli e privilegi di nobiltà a se stessi e ai figli legittimi nati dopo la condanna dei loro genitori tanto se questi sono già morti, quanto se vivono ancora.

Con due ukasi supplementari, l'imperatore revoca tutte le misure restrittive che furono sinora in vigore per la nomina al servizio dello stato degli abitanti delle provincie occidentali dell'impero, cioè quelle di Vilna; Kowno, Grodno, Minsk, Volynia, Podolia e Kiew.

— Il signor Kisseleff, nominato ambasciatore a Parigi, è surrogato nel ministero dei beni dello stato dal sig. Basilio Cheremetieff. Credesi che egli si recherà al suo posto subito dopo le feste dell'incoronazione.

Notizie Ultime

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 15 settembre.

Tutti i giornali nostri, fin anco il grave *Moniteur*, non sanno più ormai da qual parte rivolgersi onde colmare le loro sterminate colonne che ad onta però di tanti sforzi restano vuote piucchè mai: il povero corrispondente non potrebbe dunque rivolgersi nemmeno da questa parte con frutto, e quest'oggi non potendo parlarvi d'altro, vi manderò alcuni ragguagli che mi giungono da Biarritz, relativi al soggiorno delle LL. MM. II.

Innanzi tutto vi smentirò, e sarà per la seconda volta, io credo, le voci assurde che si fecero circolare a Parigi e che si ostinano a far circolar ancora sulla salute offesa dell'imperatore. Io sono felice di poter, di certa scienza e con tutta la forza di un'autorità incontestabile, dare a queste voci la più formale smentita: nulla, assolutamente nulla potè fin qui porgere il menomo fondamento a questi rumori ed al contrario giammai forse si vide il capo dello stato meglio in lena, giammai si mostrò più allegro, più vivace, ed oserei dire, servendomi di un'espressione famigliare, più *boute-en train*.

Del resto alla villa Eugenia sono dei divertimenti d'ogni sorta, campagnate, escursioni, passeggiate, corse sul mare, balli, serate e ricevimenti. Ora pare che vi saranno anche le corse dei tori per far piacere a quelle popolazioni mezzo spagnuole, sebbene forse questo faccia un certo senso a Parigi ove tal genere di divertimenti non sarebbe certamente molto accetto. Gli affari non ottennero sino ad ora diritto di cittadinanza a Biarritz, e questo fa brontolare qualche vecchio funzionario, il quale teme forse che, per una piccola sosta, la macchina dello stato abbia a soffrire; ma brontolare o no questa sosta durerà tutto il mese. Poi verranno le grandi caccie da Compiègne accompagnate da feste, per le quali si fanno preparativi immensi. A Compiègne terrà dietro Fontainebleau, e poi si va sussurrando anche Versailles dove, per la prima volta dopo 1789, la corte di Francia andrà a soggiornare per qualche tempo.

Come voi vedete adunque noi siamo riportati in pieno secolo di Luigi XIV; i viaggi di Fontainebleau, di Marly, hanno adesso chi loro assomiglia e di gran lunga li supera, e perchè non dirlo, la gloria e la potenza, questi due compagni inseparabili dalle memorie di Versailles, non fanno difetto nemmeno in adesso.

L'attitudine della Prussia in presenza dell'affare funesto di Neuchatel va disegnandosi sempre più chiaramente: voi non avrete passato, senza avvedervene, sul linguaggio alquanto superbo dello *Zeit* giornale semi-ufficiale di Berlino, ed io credo di non essermi ingannato annunciandovi già fin dal principio che la Prussia avrebbe presa avidamente questa occasione per rivendicare dei diritti a cui non rinunciò mai.

I miei giudizi non differirono con quelli dello *Zeit* che in un punto: io credo che lo scioglimento dell'affare sarà condotto a termine diplomaticamente senza grandi difficoltà e non vedo il pericolo di quelle complicazioni che sembra voler affrontare il giornale prussiano.

Nulla di nuovo. Gli affari languiscono, ma si spera che nel mese venturo riprenderanno lena. Vedremo se questa speranza non sarà delusa. A.

—o—

Il *Nord* pubblica la seguente lettera del signor Manin:

« Parigi, 12 settembre 1856

« Signore,

« Corse voce che la soscrizione per dare cento cannoni alla fortezza d'Alessandria era stata proibita dal governo francese. È un errore. La soscrizione è sempre aperta in casa mia, a Parigi, Rue Blanche, 70.

« Aggradite ecc.

« MANIN. »

PRUSSIA

— Gli ambasciatori di Prussia a Londra, a Parigi, in Isvizzera, si troveranno in breve riuniti a Berlino in occasione del matrimonio della principessa Luigia. Ci si scrive da Berlino che il governo approfitterà di questo momento per deliberare sulle pratiche da farsi nella quistione di Neuchatel. Il *National Suisse*, contro le dichiarazioni della stampa semiufficiale di Berlino, pretende che la corte di Prussia dovrà rendere conto, in faccia all'Europa, di gravissime imprudenze commesse da ragguardevoli personaggi prussiani.

Borsa di Parigi 17 settembre.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0/0 . . .		70 75 70 75
4 1/2 p. 0/0 .	92 50 92 75	
Fondi piemont.		
5 p. 0/0 1849 .	91 » » »	
5 p. 0/0 1853	57 » » »	
Consolidati ingl.		94 5/8 (a mezzodì)

G. ROMBALDO *Gerente*.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO — *BORSA DI COMMERCIO*

BOLLETTINO UFFICIALE DEI CORSI ACCERTATI DAGLI AGENTI DI CAMBIO E SENSALI

CORSO AUTENTICO — *Torino, 17 settembre* 1856.

FONDI PUBBLICI. Rendite Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — in contanti	in liquidazione	Contr. della mattina — in contanti	in liquidazione
1819 5 0/0 1 aprile	— —	— —	— —	— —
1831 » 1 luglio	— —	— —	— —	— —
1848 » 1 marzo	— —	— —	— —	— —
1849 » 1 luglio	— —	— —	92 91-80	— —
1851 » 1 giugno	— —	— —	— —	— —
1853 3 0/0 1 luglio	— —	— —	— —	— —
OBBLIGAZ. 1834 4 0/0 1 gennaio	— —	— —	— —	— —
FONDI PRIVATI AZIONI. Cassa di sconto (n. emiss.)	— —	— —	— —	— —
Id. Terza emiss.	— —	280 25 8.bre	— —	— —
Cassa com. e ind. lib. 1 lug.	— —	— —	— —	— —
Id. Nuova emiss.	262	367 31 8.bre	— —	— —
Ferrovia di Cuneo 1 aprile	— —	— —	— —	— —
Ferrovia di Novara 1 lug.	— —	— —	— —	— —
Obblig. Id.	289	— —	— —	— —
Ferrovia di Susa 1 luglio	— —	— —	— —	— —
» Alessandria a Stradella	— —	— —	— —	— —

Cambi	Per brevi scadenze	Per tre mesi
Augusta	255	254 1/2
Francoforte sul Meno	212	
Lione	99 80	98 80
Londra	25 27 1/2	25 10
Milano		
Parigi	99 80	98 80
Torino *sconto*	6 0/0	
Genova *sconto*	6 0/0	

Monete contro argento (*) Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 1/2	20 02
— di Savoia	28 54	28 62
— di Genova	78 80	79
Sovrana nuova	35 02	35 05
— vecchia	34 77	34 87
Erosomisto Perdita per 0/00	2 50	1 »

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

PALLONE AEREOSTATICO

Il sig. B. Chauvelot, inventore del Pallone aereostatico a vapore, pel quale si costituì una società in accomandita per rogito Cetale, notaio a Torino, in data 21 agosto 1856, in seguito al quale ottenne la relativa autorizzazione del governo sardo, ha l'onore di prevenire le persone che desidereranno di concorrere alla sottoscrizione delle azioni per la costruzione del detto Pallone, che l'ufficio sarà aperto da martedì 16 corrente a Torino, Via Nuova, n. 5, piano terreno, dalle ore 9 alle 4.

Chi desidera esatte spiegazioni dello statuto della società è pregato di dirigere la lettera franca di posta in Via Nuova, n. 5.

Presso PACTHOD e C.

SPEDIZIONIERI, via Provvidenza, n. 5

CEMENTO di *PORTE de FRANCE*

premiato all'esposizione di Parigi

a 13 fr. per 100 kilogr.

ARIOLI MELCHIORRE

FABBRICA DI TAPPEZZERIE IN CARTA di ogni genere, borgo S. Donato, casa propria. — Negozio, via Bellezia, n. 40, a modici prezzi.

FABBRICA DI SETERIE

in liquidazione e LOCALE DA RIMETTERE

Via delle Finanze, rimpetto alla buca delle lettere.

MALBET

FABRICANT D'INSTRUMENTS DE CHIRURGIE

Breveté S. g. d. g.

ARTICLES *de 1.er ordre garantis.*

Appareils à air en CAOUTCHOUC, supérieur à l'irrigateur, sans que le gaz entre dans l'intestin, et sans aucune reparation. (Poids 100 gram.) **Chaufferettes** en Caoutchouc, chauffées à l'eau bouillante.

Appareils pour voies urinaires. — **Genouillères** en Caoutchouc, préparées pour les douleurs rhumatismales.

M.ME CONSTANCE, **LINGÈRE**, ha trasferto il suo laboratorio dal Borgonuovo sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9, al 4° piano.

Libreria di C. SCHIEPATTI in Torino.

PRACTICAL
MERCANTILE CORRESPONDENCE

Collection of

MODERN LETTERS OF BUSINESS

with

NOTES CRITICAL AND EXPLANATORY,

AN ANALYTICAL INDEX,

and an **Appendix**

containing *pro forma* invoices, account sales, bills of lading, and bills of exchange, also an explanation of the german Chain Rule, as applicable to the calculation of exchanges

by WILLIAM ANDERSON

with italian notes

by JOHN MILLHOUSE

1856 — *Price* 1 *fr.* 50 *cent.*

Dalla **Tipogr. EREDI BOTTA**

si è pubblicato il primo volume delle OPERE INEDITE di VINCENZO GIOBERTI e si vende al prezzo di L. 4 40.

Chi si associa dalla provincia mediante contemporaneo vaglia postale (franco) riceverà il volume franco d'ogni spesa.

Torino, Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

LA

COLTURA DELLE API

NOZIONI PRATICHE

AD USO DEGLI AGRICOLTORI

per **A. Magni**

Un volume adorno di molte figure L. 3. — Franco per la posta contro vaglia L. 3 20.

D'affittare anche subito

Un appartamento di cinque camere al terzo piano, in via Borgonuovo, n. 20.

Dirigersi al portinaio per le condizioni.

La Filosofia delle Belle Arti

OSSIA

TRATTATELLO DI ESTETICA

del prof. **CANDIDO MAMINI**

Prezzo L. 2.

Si vende dai principali Librai di Torino.

ACQUA LUSTRALE per la toeletta dei capelli, per abbellirli, impedirne la caduta, prevenire e ritardarne l'incanutimento. La sua azione vivificante e riparatrice conserva al cuoio capelluto la sua normale elasticità. Essa calma i pruriti e fa scomparire le pellicole grasse e farinose della testa. — Prezzo della boccetta fr. 3 75. — Deposito generale alla farmacia *Larese, rue Neuve des Petits-Champs,* 26, *a Parigi.* — Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso *l'Uffizio generale d'Annunzi,* via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. — Vendesi pure presso i signori: *Torino,* Bonzani farm.; *Genova,* Bruzza farm.; *Alessandria,* Basilio farm.; *Novara,* Caccia farm.; *Vercelli* Bertoletti farm.; *Casale,* Bava farm.; *Intra,* L. Caccia farm.

SIROP H. FLON

Questo siroppo d'un gusto aggradevole, raccomandato da tutti i medici per più di 20 anni, gode del raro merito per la guarigione dei reumi, tossi catarrali ed affezioni nervose del petto, dello stomaco e del ventre.

PATE DE GEORGÉ

Bombon pectoral à la Reglisse

Riconosciuto efficace contro i reumi, raucedini, catarri e tutte le irritazioni del petto.

L'Autore venne ricompensato della medaglia d'argento nel 1845 e di quella d'oro nel 1843.

Fabbrica a Parigi — *Rue Taitbout,* 28 Parigi.

Nizza, deposito generale per le spedizioni DALMAS farmacista — Genova Bruzza — Torino, Bonzani, Depanis, Florio, Barbiè, Tacconis.

SIROPPO CITRATO DI FERRO.

E tutti i preparati *Chable.*

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LA ZINGARA

EPISODIO ROMANTICO

DELLA GUERRA UNGHERESE

di P. P. — Prezzo Cent. 80.

ORARIO DELLE PARTENZE

dei convogli di tutte le strade ferrate sarde *conforme alle variazioni dell'8 settembre* 1856.

DA TORINO A GENOVA

Partenze da Torino per Genova.

Ore 5 40, 9 55, 11 45 ant. — 3 40, 5 30 pom.

Partenze da Alessandria per Genova

Ore 3 15 antim.

Partenze da Genova per Torino

Ore 5 50, 10 00 ant. — 3 25, 5 30 pom.

Partenze da Alessandria per Torino

Ore 4 10 antim.

DA GENOVA A VOLTRI

Partenze da Genova

Ore 6 40, 9 10, 11 20 ant. — 2 00, 4 40, 7 55 pom.

Partenze da Voltri

Ore 5 45, 8 10, 10 20 ant. — 1 00, 3 25, 7 00 pom

DA GENOVA A PONTEDECIMO

Partenze da Genova

Ore 8 00 ant. — 1 00, 7 25 pom.

Partenze da Pontedecimo

Ore 8 45 ant. — 4 15 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

Partenze da Alessandria

Ore 3 30, 9 05 ant. — 12 55, 6 28 pom.

Partenze da Arona

Ore 5 00, 8 45 ant. — 12 04, 4 40 pom.

DA MORTARA A VIGEVANO

Partenze da Vigevano

Ore 1 25, 9 45 ant. — 1 30, 5 45 pom.

Partenze da Mortara

Ore 6 50, 10 30 ant. — 2 30, 7 45 pom.

DA TORINO A CUNEO

Partenze da Torino

Ore 5 55, 9 20 ant. — 2 45, 6 45 pom.

Partenze da Cuneo

Ore 5 55, 9 20 ant. — 2 45, 6 50 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

Partenze da Savigliano

Ore 7 27, 10 52 ant. — 4 17, 8 22 pom.

Partenze da Saluzzo

Ore 6 31, 9 56 ant. — 3 21, 7 26 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

Partenze da Bra

Ore 6 36, 10 01 ant. — 3 26, 7 31 pom

Partenze da Cavallermaggiore

Ore 7 17, 10 42 — 4 07, 8 12 pom.

DA TORINO A SUSA

Partenze da Torino

Ore 6 05, 10 45 ant. — 1 55, 7 00 pom.

Partenze da Susa

Ore 6 10, 10 50 ant. — 2 00, 7 00 pom.

DA TORINO A PINEROLO

Partenze da Torino

Ore 5 30 ant. — 12 00, 5 10 pom

Partenze da Pinerolo

Ore 7 55 ant. — 2 10, 7 15 pom.

Corse straordinarie nei soli giorni festivi

da Torino ore 9 ant. — da Pinerolo ore 5 30 pom

DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI

Partenze da Torino per Novara

Ore 5 45, 7 34 ant. — 1 50, 5 15, 7 00 pom.

Partenze da Novara per Torino

Ore 6 20, 10 05 ant. — 2 30, 5 50, 6 35 pom

DA BIELLA A SANTHIA'

Partenze da Biella

Ore 6 30 antim. — 2 42, 6 00 pom.

Partenze da Santhià

Ore 7 55 antim. — 4 15, 7 25 pom.

Coincidenze per le ferrovie dello Stato

per Arona . . . Ore 11 04 ant. — 3 30, 8 30 pom.

per Alessandria . » 9 45 ant. — 1 25, 5 34 pom.

AVVISO

Deposito delle ACQUE ACIDULE MARZIALI DI S. CATERINA, congeneri in azione a quelle di Pyrmont, di Driburg, di Schwalbach, di Spaa, di Aix, di S. Maurizio di Recoaro, ecc.

Presso la farmacia *Riva Palazzi*, piazza del Teatro alla Scala, N. 1825, in Milano

Nella stessa farmacia trovansi pure le acque minerali naturali delle fonti di Recoaro, Pejo, Rabbi, Valdagno, Catulliane, Tartavalle, S. Omobono, Challes, Castrocaro, Sales, Adelaide in Heilbrun, S. Pellegrino, Tettuccio, Vichy, Selters, Fillnau, Carlsbad e Gleichenberg, nonchè tutti quei *medicinali stranieri* che godono maggior riputazione.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e presso i principali librai:

LE GUERRE SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Ne riportiamo il seguente indice dei capitoli:

Ai lettori — Prefazione dell'autore — I. La supremazia della Russia sul Mar Nero. — II. Caterina II e i suoi favoriti. — III. Potemkin. — IV. Voltaire e le idee di dominazione universale della Russia in Oriente. — V. La pace di Cainargi. — VI. Commedie dell'imperatrice Caterina II per festeggiare le vittorie sui turchi. — VII. Sviluppo delle idee di Pietro il Grande sul trono degli zari, e il disegno della dominazione greco-russa. — VIII Primi passi alla conquista della Crimea. Supremazia della Russia sul mare. — IX. L'imperatore Giuseppe II a Pietroburgo. — X. Visita del principe di Prussia alla corte di Pietroburgo. — XI. La conquista della Crimea. — XII. Il viaggio trionfale nella Tauride. — XIII. Ultimo desiderio di Potemkin intorno ai disegni della Russia. — XIV. Semi e concime della dominazione universale russa.

Mediante vaglia postale diretto all'ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessarii alla

POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttor dello stesso Uffizio.

PAPIER A CIGARETTE CATALAN

préparé suivant le procédé unique de

M.r **BURAN**, ingénieur chimiste, à Paris,

Exposition universelle de Paris 1855.

Ce papier brûle régulièrement et sans mauvaise odeur; sa cendre, au lieu d'être noire, est presque blanche et très-pure, indices certains de sa supériorité; il est de pur fil et ne s'attache pas à la lèvre du fumeur. — Prix fr. 7 50 la Boîte contenant CINQ MILLE feuilles en cahiers très-gracieux et très-commodes pour l'extraction des feuilles et leur conservation.

Deposito in Torino all'Uffizio generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, n. 9. (spedizione in provincia)

IGIENE PUBBLICA

POLVERI DISINFETTANTI

della Fabbrica privilegiata di Marino Falcony e C. in Milano

Con queste *Polveri* si fanno al momento i *liquidi disinfettanti*, cioè il LIQUIDO COMUNE per togliere interamente le insalubri e sgradevoli esalazioni delle cisterne, pozzi neri, fogne, latrine, pisciatoi, scuderie, letamai, ecc.; ed il LIQUIDO INCOLORO ED INODORO per togliere ogni sorta di miasmi e di cattivi odori alle stanze degli ammalati, sale da lavoro e stanze infette dalle orme dei cani, dei gatti, ecc.; per distruggere le cimici; far perdere ai cani ogni cattivo odore, liberandoli dalle pulci; far morire gl'insetti nocivi e purificare l'aria. Nel manifesto che si dà *gratis* sono dettagliatamente indicati i diversi usi e modi di servirsi di queste *Polveri*, della cui immancabile efficacia disinfettante nessuno può più dubitare.

Ogni dose di polvere per fare il *Liquido comune* si vende . . . L. 1 40

——— *Liquido incoloro ed inodoro* . . . » 1 20

Deposito in Torino presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9 (Spedizione in Provincia).

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.